

Il governo dell'uso del suolo nella Città metropolitana di Torino

Original

Il governo dell'uso del suolo nella Città metropolitana di Torino / Giaimo, Carolina. - In: SENTIERI URBANI. - ISSN 2036-3109. - STAMPA. - 20(2016), pp. 72-74.

Availability:

This version is available at: 11583/2673522 since: 2017-05-29T23:00:27Z

Publisher:

BI Quattro Editrice

Published

DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

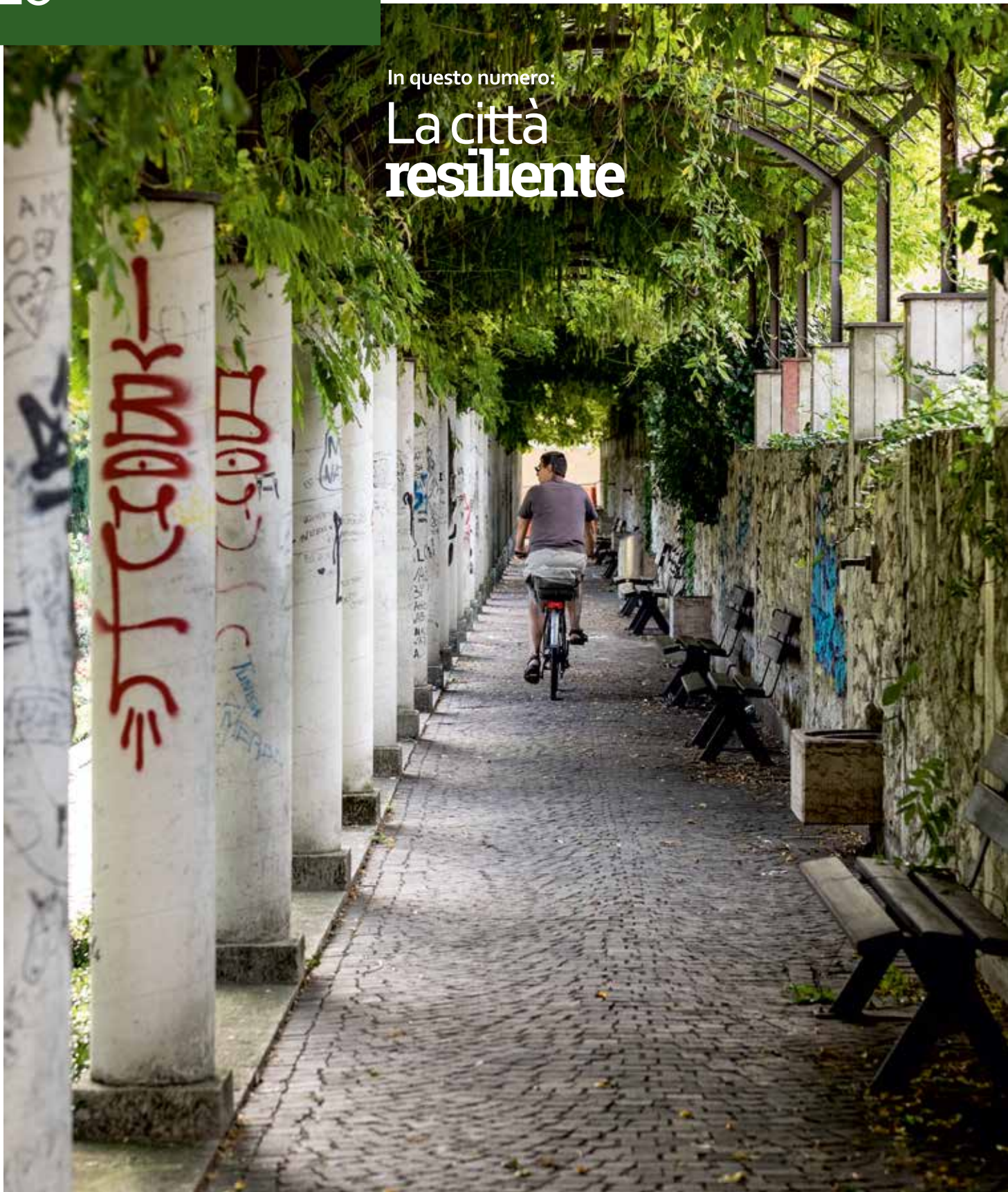
Sentieri Urbani

LA RIVISTA DELLA SEZIONE TRENINO
DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI URBANISTICA

20

In questo numero:

La città resiliente



Sentieri Urbani

LA RIVISTA DELLA SEZIONE TRENINO
DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI URBANISTICA

20

Sentieri Urbani

rivista quadrimestrale della Sezione Trentino
dell'Istituto Nazionale di Urbanistica

rivista scientifica riconosciuta dall'Anvur, l'Agenzia per la
Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca

anno VIII - numero 20 - agosto 2016

registrazione presso il Tribunale di Trento
n. 1376 del 10.12.2008 - Issn 2036-3109

numero monografico

"La città resiliente"

a cura di Carlo Gasparri e Michelangelo Savino

comitato scientifico

Andrea Brighenti, Federica Corrado, Giuseppe de Luca, Corrado
Diamantini, Viviana Ferrario, Carlo Gasparri, Raffaele Mauro,
Ezio Micelli, Pierluigi Morello,
Camilla Perrone, Paolo Pileri, Michelangelo Savino,
Francesco Sbetti, Maurizio Tira, Andrea Torricelli,
Silvia Viviani, Angioletta Voghera
comitato@sentieri-urbani.eu

direttore

Alessandro Franceschini
direttore@sentieri-urbani.eu

redazione

Elisa Coletti, Vincenzo Cribari, Pietro Degiampietro,
Mario Gasperi, Davide Geneletti, Margherita Meneghetti,
Francesco Palazzo, Daria Pizzini, Maurizio Tomazzoni,
Giovanna Ulrici, Bruno Zanon
redazione@sentieri-urbani.eu

fotografia e sito web

Luca Chisté - web@sentieri-urbani.eu

hanno collaborato a questo numero

Massimo Angrilli, Nina Artioli, Claudia Cassatella,
Giovanni Caudo, Chiara Certomà, Silvia Cioli, Sergio De Cola,
Emanuela De Marco, Luca D'Eusebio, Vincenzo Donato,
Marco Frey, Patrizia Gabellini, Carolina Giaimo,
Carlo Gasparri, Alessandra Glorialanza, Luca Imberti,
Rocco Lafratta, Elena Marchigiani, Daniel Modigliani,
Giuseppe Orlando, Irene Poli, Chiara Ravagnan,
Giulio Ruggirello, Eliana Saracino, Michelangelo Savino,
Gaia Sgaramella, Anna Terracciano, Carmelo Torre,
Luca Trepiedi, Silvia Viviani, Massimo Zupi

progetto grafico

Progetto & Immagine s.r.l. - Trento

concessionaria di pubblicità

Publimedia snc
via Filippo Serafini, 10 - 38122 Trento - Tel. 0461.238913

© Tutti i Diritti sono riservati

prezzo di copertina e abbonamenti

Una copia € 10 - Abbonamento a 3 numeri € 25
Per abbonarsi a Sentieri Urbani:
diffusione@sentieri-urbani.eu

I testi e le proposte di pubblicazione che pervengono alla redazione sono
presi in considerazione se coerenti con la struttura dei numeri e sono
sottoposti al giudizio di lettori indipendenti.

contatti

www.sentieri-urbani.eu - Tel. 328.0198754

editore

Bi Quattro Editrice - via Filippo Serafini, 10 - 38122 Trento

Istituto Nazionale di Urbanistica

Sezione Trentino - Via Oss Mazzurana, 54 - 38122 Trento

06 Editoriale di Alessandro Franceschini

08 Un'intervista a Karl-Ludwig Schibel a cura di Alessandro Franceschini

12 Un'urbanistica del paesaggio per città resilienti di Carlo Gasparri

15 Prospettive di resilienza di Michelangelo Savino

20 PRIMA PARTE: VERSO UNA MAPPA DELLE CITTÀ E DEI TERRITORI RESILIENTI

21 1.1. Questione ambientale e strategie adattive nelle grandi città

22 Il progetto BlueAp e il Piano di adattamento climatico di Bologna: un caso "ordinario" di Patrizia Gabellini

25 Messina. Prove pratiche di resilienza, non solo urbana di Sergio De Cola

27 Milano. Il programma "100 Resilient Cities" e "Milano città resiliente" di Luca Imberti

29 La prospettiva operativa della resilienza urbana, il caso di Roma di Giovanni Caudo

33 Per una Trieste antifragile: riflessioni sul nuovo Piano regolatore di Elena Marchigiani

37 1.2 Esperienze di resilienza nella progettazione e gestione dei beni comuni

38 Pianificazione partecipata per la gestione integrata dei bacini fluviali o sottobacini in ambito urbano di Rocco Lafratta

41 Dispositivi ecologici per la resilienza urbana di Massimo Angrilli

44 Zappata Romana e Hortus Urbis tra spazio pubblico e città collaborativa di Silvia Cioli e Luca D'Eusebio

47 Roma. Percorsi di innovazione nella gestione dei beni comuni di Irene Poli e Chiara Ravagnan

49 La mobilità sostenibile è un binario morto? L'esperienza del treno dell'Avio, in Trentino di Giulio Ruggirello

51 L'esperienza di "mobilità alternativa" della città di Perugia di Luca Trepiedi

54 Garda-Mi. Convertire un'infrastruttura in spazio pubblico di Nina Artioli, Alessandra Glorialanza e Eliana Saracino

56 Sustainable water management. Nuovi cicli di vita nella Piana del fiume Sarno di Anna Terracciano e Emanuela De Marco

59 Storicamente resiliente. La manifattura tabacchi di Rovereto di Elisa Coletti e Daria Pizzini

62 Corviale. Per la rigenerazione fisica e sociale di una periferia pubblica di Daniel Modigliani

65 1.3. Soggetti e reti di soggetti economici e sociali per il riciclo urbano e forme di governance innovative

66 City-Hound: la città in rete di Nina Artioli, Alessandra Glorialanza, Eliana Saracino

68 L'Urban Lab Creacosenza: dalla smart city alla città resiliente di Massimo Zupi

70 Protocollo d'intesa MITO-LAB Bari. Comune di Monopoli di Carmelo Torre e Giuseppe Orlando

72 Il governo dell'uso del suolo nella città metropolitana di Torino di Carolina Giaimo

75 Nascita e sviluppo di un'infrastruttura verde nell'area metropolitana torinese. Vent'anni di piani, progetti e governance di Claudia Cassatella

78 La gestione dell'area vasta in Trentino: la Comunità di Valle di Piero Degiampietro

81 SECONDA PARTE: LA RESILIENZA UN TEMA MULTIDISCIPLINARE

82 Governance fluida, pianificazione informale e nuove forme di resilienza urbana di Marco Frey e Chiara Certomà

85 Resilienza delle città e strategie europee e nazionali di Vincenzo Donato

88 Città sostenibile e rigenerazione urbana di Silvia Viviani

90 La recensione a cura di Gaia Sgaramella

92 La biblioteca dell'Urbanista A cura di Daria Pizzini

Il governo dell'uso del suolo nella Città metropolitana di Torino

di Carolina Giaimo*

In tema di suolo come bene comune e di politiche di governo e pianificazione sostenibile del territorio, la Città metropolitana di Torino istituita a gennaio 2015 (di cui va richiamata la complessità dell'impianto territoriale ove, su un totale di 6.827 kmq, il 47% è totalmente o parzialmente montano e dove rispetto ai 315 Comuni complessivi, 253 hanno una popolazione pari o inferiore a 5000 abitanti), dispone di uno strumento di pianificazione territoriale, frutto dell'azione di governo condotta dalla ex Provincia di Torino negli anni precedenti: si tratta del secondo Piano territoriale di coordinamento (Ptc2) entrato in vigore ad agosto 2011, che ha tra gli obiettivi cardine il contenimento del consumo di suolo.

Interessante dell'impianto del Ptc2 è il fatto che la modalità che esso individua per perseguire con efficacia l'obiettivo di tutela delle parti del territorio non ancora urbanizzate e/o di maggiore pregio agronomico, sia proprio l'attività di pianificazione urbanistica comunale, attraverso i tavoli di copianificazione previsti dall'istituto della Conferenza di copianificazione e valutazione istituita sperimentalmente dalla Lr 1/2007 (successivamente disciplinata definitivamente dalla Lr 3/2013) quale innovativa revisione del processo di formazione e approvazione del Prg ex Lr 56/1977 e smi.

Per giungere a tale risultato, nel corso del processo di formazione del Ptc2, si sono definite delle rego-

le che sono state condivise con i diversi attori della copianificazione, sia istituzionali (Regione Piemonte, Comuni, Comunità Montane e Collinari) che rappresentativi delle diverse istanze sociali (organizzazioni economiche e professionali, associazioni ambientaliste, sindacati, ecc.).

Innovativa è inoltre la metodologia utilizzata per definire i criteri di contenimento del consumo di suolo, che si distingue dai principali esempi nazionali ed europei prevalentemente basati su parametri quantitativi quali, ad esempio, il valore percentuale massimo di espansione consentita rispetto ad un valore iniziale stabilito, spesso in funzione dell'edificabilità di piano (meccanismo che di fatto favorisce i Comuni meno virtuosi). Il Ptc2 dell'allora Provincia di Torino abbandona i metodi quantitativi, che non lasciano spazio alle valutazioni nel merito delle singole realtà e situazioni territoriali, e sceglie un metodo qualitativo e di condivisive fondato sul riconoscimento di morfologie insediative alla scala comunale, per indirizzare gli interventi in certe aree ed escluderli in altre. Si parte da una mappatura del territorio provinciale articolata attorno a tre grandi macrocategorie morfologico-insediative:

- le aree dense, costituite dalle porzioni di territorio urbanizzato, anche poste in prossimità dei centri storici (o dei nuclei storici), aventi un impianto urbanistico significativo, caratterizzate

* Carolina Giaimo, Politecnico di Torino

dalla presenza di un tessuto edilizio consolidato e dalle funzioni di servizio qualificato per la collettività.

- le aree di transizione, costituite da porzioni di territorio poste ai margini degli ambiti urbanizzati, caratterizzate dalla limitata estensione e dalla possibile presenza delle infrastrutture primarie.

- le aree libere, costituite da porzioni di territorio esterne al tessuto urbano consolidato o ai nuclei edificati, caratterizzate dalla prevalente funzione agricola e forestale anche in presenza di insediamenti minori o sparsi, quali elementi identitari e distintivi del paesaggio che si intende preservare. Su tali aree è stato posto il vincolo di inedificabilità.

Poiché queste ultime aree rappresentano, insieme alle aree già vincolate dalla normativa nazionale e regionale vigente, più del 90% della superficie metropolitana, di fatto il Ptc2 ha definito una delle maggiori estensioni di tutela del suolo in Europa.

I Comuni che intendono avviare una variante strutturale generale del proprio Prg o un nuovo piano, in occasione della prima Conferenza di copianificazione sono chiamati a definire, preliminarmente alle scelte di piano, le parti di territorio che ricadono nelle tre macrocategorie sopra descritte.

In proposito, va evidenziato un ulteriore aspetto importante del procedimento di definizione delle aree dense, di transizione e libere, che sottolinea come il Ptc2 interpreti l'attuazione dei principi costituzionali di sussidiarietà, concertazione e leale collaborazione tra gli Enti coinvolti nei processi di pianificazione. Infatti per supportare le amministrazioni comunali in tale attività, l'odierna Città metropolitana mette a disposizione dei Comuni un modello spaziale (frutto di un'elaborazione Gis) descritto nelle "Linee guida per la perimetrazione delle aree dense, di transizione, libere, di cui all'art. 16 delle Norme di attuazione" a partire dal quale "avviare" la discussione con i Comuni: in sede di copianificazione è pertanto possibile produrre degli scenari di mappatura che si discostino, motivatamente, da quelli proposti dal modello del Ptc2.

Nel quadro complesso dei contenuti e della struttura del Ptc2, la limitazione del consumo di suolo rappresenta dunque un punto di forza a sostegno di politiche attente al rapporto fra insediamenti urbani e modificazioni ambientali. Ciò è dimostrato anche da alcune evidenze che deri-

vano dalla proiezione quantitativa dei disposti normativi per la limitazione del consumo di suolo (che utilizza i dati dell'elaborazione del modello Gis proposto nelle Linee guida). In particolare, se si escludono le aree dense (sulle quali sono ammessi quasi esclusivamente interventi sul tessuto esistente) e le aree libere (inedificabili), il territorio potenzialmente edificabile, ovvero quello rappresentato dalle aree di transizione, e quindi il potenziale consumo di suolo, interessa non più del 4% del territorio neo-metropolitano, pari a 27.000 ettari, a cui si devono però sottrarre le superfici già impermeabilizzate all'interno delle aree di transizione, oltre che i residui di piano, cioè le aree già edificabili ai sensi dei Prg vigenti ma non ancora attuate. Tenendo conto di tale conteggio, si determina una quantità potenziale di suolo edificabile del territorio metropolitano di circa 15.000 ettari, pari al 2% della superficie totale.

Tenendo conto dell'importanza che la tutela ed il buon uso del suolo rappresentano nell'agenda delle amministrazioni pubbliche, si può ritenere che l'approvazione del Ptc2 abbia conseguito un risultato importante: disciplinando il potenziale consumo di suolo entro una limitata quota di territorio (2%) ed escludendo la restante parte dai nuovi processi urbanizzativi.

L'importanza del suolo e la necessità di evitarne il consumo, lo spreco ed il degrado, sono principi riconosciuti dal Ptc2 coerenti con la strategia europea al 2020 per la conservazione della biodiversità da cui emerge chiara l'importanza di contenere il più possibile il consumo di suolo che, com'è noto, costituisce una delle principali cause di degrado di habitat naturali e conseguente perdita di funzioni ecosistemiche. L'ex Provincia di Torino ha operato coerentemente anche attraverso l'adesione ad iniziative alla scala europea come il Programma LIFE +.

I temi al centro del Progetto *Soil Administration Model 4 Community Profit (SAM4CP)*, finanziato attraverso il programma LIFE+ 2013 dell'Unione Europea, sono il suolo come valore e bene comune misurabile, il forte contenimento del suo consumo ed il buon uso di esso mediante la pianificazione e gestione urbanistica e la valutazione degli impatti antropici. Il Progetto è coordinato dalla Città metropolitana di Torino con il Dipartimento Interateneo di Scienze Progetto e Politiche del Territorio del Politecnico e dell'Università di Torino (DIST), l'Istituto Superiore per la Protezione e la

Ricerca Ambientale (ISPRA) e il Consiglio per la Ricerca in agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria (CREA). Il Progetto *Life SAM4CP* produrrà, entro giugno 2018, nuovi strumenti per una migliore pianificazione, gestione ed uso del suolo, tra cui la mappatura e la valutazione dei servizi ecosistemici resi dal suolo, come benefici tangibili e non tangibili per l'uomo e permetterà di sperimentare con alcuni Comuni pilota della Città metropolitana di Torino una copianificazione urbanistica e territoriale che mira a regolare gli usi del suolo comunale in modo sostenibile e utile a garantire alla collettività un "risparmio complessivo" delle risorse naturali e delle finanze pubbliche. Sulla base di tali presupposti, il progetto LIFE SAM4CP evidenzia il modo in cui gli strumenti e le tecniche di mappatura dei servizi ecosistemici possono essere utilizzati in maniera efficace nei processi decisionali inerenti la programmazione e pianificazione della città e del territorio.

La tesi che si sostiene è che l'analisi dei servizi ecosistemici aiuta ad entrare nel merito delle singole opzioni pianificatorie e dunque a decidere in maniera più consapevole e condivisa, pianificando gli usi del suolo secondo un modello di *governance* multilivello che utilizza il metodo della copianificazione. Si tratta di operare in favore di una maggiore e condivisa conoscenza della qualità, anziché della quantità, del suolo su cui avvengono i processi di modificazione d'uso: conoscere le qualità dei suoli, in senso ecosistemico, consente di programmare adeguatamente politiche, piani e azioni necessarie per determinare dove e come limitare, mitigare e compensare il consumo di suolo e dare corso a tattiche e strategie di rigenerazione urbana.

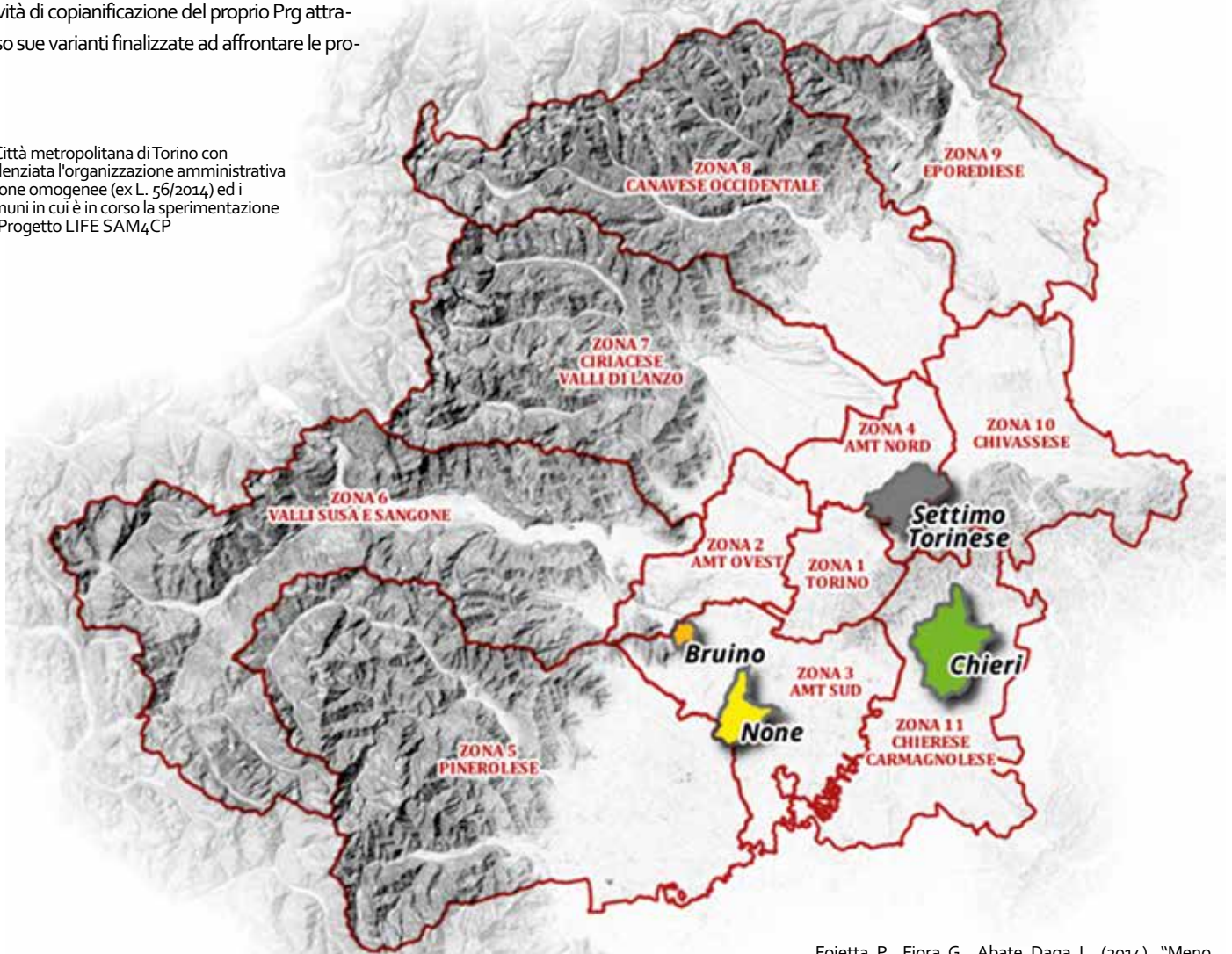
SAM4CP si concentra sull'analisi dell'influenza, sulle risorse ambientali, delle dinamiche di trasformazione dell'uso del suolo, al fine di migliorare la capacità delle amministrazioni locali di tenere conto degli effetti delle scelte di pianificazione, di avere un quadro degli effetti ambientali del consumo di suolo e di aumentare la consapevolezza dei vantaggi associati alla tutela e rigenerazione del suolo e delle sue funzioni, per amministratori pubblici, professionisti e cittadini.

Quello proposto dal progetto SAM4CP è un approccio innovativo alla pianificazione urbana in grado di rappresentare una valida risposta alla sempre più vasta e diffusa impermeabilizzazione del suolo, causa principale della perdita di biodiversità, dei servizi ecosistemici e della distruzione dei paesaggi rurali e naturali. L'impermeabiliz-

zazione deve essere, per tali ragioni, intesa come un costo ambientale e per il governo del territorio, risultato di una diffusione indiscriminata delle tipologie artificiali di uso del suolo che porta al degrado delle funzioni ecosistemiche e all'alterazione dell'equilibrio ecologico. Attualmente la sperimentazione in corso mira ad applicare e dimostrare la fattibilità di un campione degli scenari individuati a partire dal caso pilota del Comune di Bruino, proponendo ad ulteriori 3 Comuni selezionati tramite bando, attività di copianificazione del proprio Prg attraverso sue varianti finalizzate ad affrontare le pro-

blematiche poste dal consumo di suolo e del modo di rimediarsi tramite scelte urbanistiche specifiche. I 3 Comuni sono stati selezionati anche con l'obiettivo di costruire una casistica di analisi e valutazioni su altrettante 3 tipologie di caratteristiche morfologico-insediative, corrispondenti a quelle di un Comune fortemente urbanizzato ed infrastrutturato (Settimo T.se), un Comune collinare (Chieri) ed un Comune rurale (None).

La Città metropolitana di Torino con evidenziata l'organizzazione amministrativa in Zone omogenee (ex L. 56/2014) ed i Comuni in cui è in corso la sperimentazione del Progetto LIFE SAM₄CP



Bibliografia

Abate Daga I., Ballocca A., Fioletta P., (2010), "Il consumo di suolo in Provincia di Torino", *Urbanistica*, no. 141.
 Barbieri C.A. e Giaimo C. (2015), "Servizi ecosistemici, governo e pianificazione sostenibile del territorio. Il Progetto LIFE SAM₄CP", in Arcidiacono A., Di Simine D., Oliva F., Ronchi S., Salata S., *Nuove sfide per il suolo. Rapporto CRCS 2016*, pp. 139-141.
 Fiora G., Pagliero B., Mortari I., Boggio Merlo P., Turchetto N., Viotto L., (2014), "Riduzione del consumo di suolo: varianti parziali ai PRG e assistenza tecnico amministrativa agli enti locali", *Urbanistica Informazioni*, n. 257, pp. 46-51.

Fioletta P., Fiora G., Abate Daga I., (2014), "Meno consumo di suolo con una buona pianificazione di area vasta", *Urbanistica Informazioni*, n. 255, pp. 34-35.
 Giaimo C., Regis D., Salata S. (2016), "Ecosystem services and urban planning. Tools, methods and experiences for an integrated and sustainable territorial government", *NewDIST – Special Issue, SBE16 "Towards Post-Carbon Cities"*.
<http://www.provincia.torino.gov.it/speciali/2014/maneggiare/>
http://www.provincia.torino.gov.it/speciali/2012/consumo_suolo/
http://www.provincia.torino.gov.it/speciali/2012/consumo_territorio/
http://www.provincia.torino.gov.it/territorio/sezioni/pian_territoriale/piano_terr_coord/variante_ptc2